



PERCORSO DI **PREVENZIONE** DEI COMPORTAMENTI A **RISCHIO** ALLA GUIDA

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto intende suscitare negli adolescenti processi autonomi di riflessione e di interiorizzazione delle norme, andando a stimolare in loro la *co*-costruzione di saperi e di comportamenti condivisi, partendo dalla messa in discussione e validazione, mediante le attività proposte, di quelli già acquisiti e consolidati.

Sviluppare un'azione di prevenzione dei comportamenti a rischio, significa rendere i partecipanti all'intervento soggetti attivi, protagonisti dinamici dei processi di apprendimento e di prevenzione. In questo modo è possibile avviare con gli adolescenti quel processo di affrancamento dalla dipendenza del mondo adulto e condurli, tramite opportune sollecitazioni, a una interiorizzazione delle regole che non nasca esclusivamente dalla coercizione o dalla persuasione, bensì dal riconoscimento del valore sociale e individuale della norma e della sua rappresentazione.

Nello specifico, l'intervento non mira tanto ad agire sul sintomo (il comportamento in sé), quanto a operare sul disagio che induce alla condotta pericolosa o sul bisogno che tramite tale atto si cerca di soddisfare.

Secondo l'approccio psicodinamico, infatti, la fenomenologia di un comportamento a rischio comunica molto circa il bisogno che il trasgressore cerca di soddisfare e in adolescenza l'espressione di tale bisogno o disagio diviene un momento critico nel passaggio verso l'età adulta. L'adolescenza è infatti quel periodo della vita entro il quale il giovane sperimenta se stesso e il proprio limite nel percorso che dalla dipendenza conduce verso l'autonomia. La sperimentazione di sé, l'esplorazione delle proprie possibilità e la scoperta del proprio limite – di cui l'assunzione di rischi rappresenta un'espressione pericolosa e dannosa per sé e per gli altri –, è pertanto uno dei momenti centrali nel progressivo cammino di costruzione di un'identità adulta, autonoma e indipendente, di un adolescente.

Prevenire un comportamento a rischio, significa affiancare gli adolescenti in questo processo di sperimentazione e di scoperta di sé e delle proprie risorse, aiutandoli a leggere e a interpretare i propri personali bisogni affinché sappiano indirizzarli verso attività ed esperienze che possano consentire loro di esprimersi in una dimensione creativa ed evolutiva e aprirsi a un ambito pro-sociale.

Inoltre il progetto intende svolgere un'azione di rielaborazione del trauma legato all'esperienza dell'incidente stradale, sia che esso sia vissuto nella dimensione di vittima o di familiare/conoscente, tramite un percorso di accompagnamento in cui il processo di verbalizzazione del proprio vissuto personale e la narrazione delle proprie rappresentazioni immaginifiche legate alla fenomenologia

dell'incidente e alle cause cinematiche, diventino un momento di conoscenza di sé e di costruzione della propria identità.

DESTINATARI

Alunni frequentanti gli istituti secondari di primo e secondo grado, suddivisi nei rispettivi gruppi-classe.

FINALITÀ

- Aumentare la consapevolezza del rapporto tra stile di vita e stile di guida.
- Favorire un'autonoma capacità di giudizio e di responsabilità personale e sociale.
- Contribuire alla riduzione del numero di incidenti e di vittime della strada.
- Stimolare lo sviluppo di comportamenti corretti sulla strada e di comportamenti ispirati alla cultura della legalità.

OBIETTIVI

Nello specifico il percorso intende raggiungere 4 obiettivi specifici:

- Favorire negli adolescenti il riconoscimento delle profonde motivazioni emozionali conscie e inconscie che inducono ai comportamenti a rischio con particolare riferimento alla guida.
- Stimolare la gestione creativa e la sublimazione dell'emotività inespressa e del disagio.
- Indurre una presa di coscienza della distorsione della realtà causata dai modelli socio-culturali e dai mass-media.
- Attivare un percorso di riflessione personale sull'ubbidienza terminale in luogo dell'ubbidienza strumentale.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il progetto intende coinvolgere le figure educative di riferimento (insegnanti e genitori) degli adolescenti interessati dall'iniziativa, pertanto si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- I. **Incontro di presentazione** (facoltativo): 1 incontro con i docenti coordinatori di classe e referenti del patentino (durata 1 ora);

- II. **Attività nelle classi:** 2 incontri di 2 ore per ciascun gruppo classe a cadenza settimanale in orario curricolare (durata 4 ore totali);
- III. **Incontro di restituzione** (facoltativo): 1 incontro di restituzione con il personale docente (durata 1 ora);
- IV. **Serata di sensibilizzazione** (facoltativa): 1 serata di sensibilizzazione con i genitori (durata 2 ore).

CONTENUTI TEORICI

Studenti:

1. **incontro:** Fenomenologia e rappresentazione immaginifica dell'incidente stradale.
2. **incontro:** Il processo di internormatività: il desiderabile sociale e la pressione del gruppo.

Insegnanti:

- **Incontro di presentazione:** Interpretazioni psicodinamiche dei comportamenti a rischio e fenomenologia dell'incidente
- **Incontro di restituzione:** Relazione lavoro svolto nelle classi

Genitori:

- **Serata di sensibilizzazione:** Interpretazioni psicodinamiche dei comportamenti a rischio e fenomenologia dell'incidente stradale